



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0032651 del 10/10/2014

Pratica N. ....

Rif. Mittente: .....

All'Autorità di Bacino del Fiume Arno  
Via dei Servi, 15  
50122 FIRENZE  
adbarno@postacert.toscana.it

e p.c. Al Ministero dei beni e delle attività culturali e  
del turismo  
Direzione Generale per il Paesaggio, le belle  
arti, l'architettura e l'arte contemporanee  
Servizio II Tutela del Paesaggio  
Via San Michele 22  
00153 ROMA  
mbac-dg-baac.@mailcert.beniculturali.it.

Alla Direzione Generale per la tutela  
del territorio e delle risorse idriche  
Divisione X  
SEDE  
DGTri@pec.minambiente.it

Alla Commissione Tecnica Di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA VAS  
SEDE  
CTVA@pec.minambiente.it

**OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Provvedimento di Verifica.**

Con nota prot. n. 2125 del 30 maggio 2014 l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in qualità di Autorità Procedente in quanto Ente coordinatore delle azioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al D. Lgs. 49/2010, ha comunicato di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale di cui al D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1, trasmettendo il relativo Rapporto preliminare.

Ufficio Mittente: DVA-2VA-VN-00 - Sezione VAS Nazionale  
Funzionario responsabile: Dott.ssa Polizzy Luciana - 0657225060  
DVA-2VA-VN-01\_2014-0222.DOC

Con nota prot. DVA-2014-0017593 del 5/06/2014, questa Direzione ha trasmesso il Rapporto preliminare, avviando la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di acquisirne il parere.

Con nota DVA-2014-0019334 del 17/06/2014, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS di questo Ministero per le valutazioni di competenza.

A conclusione della consultazione sono pervenuti i pareri da parte dei seguenti SCA:

1. Parco Nazionale Arcipelago Toscano (prot. 2014/0003546 del 9 giugno 2014);
2. Autorità di bacino interregionale del fiume Magra (prot. 532 del 10 giugno 2014);
3. Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria (prot. MBAC-SBAP-LIG U\_SICUR. 0018283 del 26 giugno 2014);
4. Autorità di bacino del fiume Tevere (prot. 2262 del 26 giugno 2014);
5. Regione Toscana (prot. 162492 del 1 luglio 2014);
6. della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato (prot. 12949 del 1 luglio 2014);
7. Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta- Bacchiglione e del fiume Adige ( prot. 1389/7.1 del 1 luglio 2014)
8. Provincia di Firenze ( Prot. 0278659 del 1 luglio 2014)
9. Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana – Firenze (prot. MBAC-SBA-TOS ARC 0010357 del 2 luglio 2014)
10. Ispra prot. 0027424 del 2.07.2014;
11. Provincia di Forlì – Cesena prot. 2014/69398 del 4 luglio 2014;
12. Provincia di Livorno prot. 24368 del 7.07.2014;
13. di Gaia spa prot. 27331 del 16.07.2014;
14. Provincia di Perugia; prot. 310457 del 14.07.2014
15. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria (trasmissione parere Soprintendenza per i beni archeologici); prot. 4198 del 10.07.2014
16. Provincia di Siena prot. 105239 del 10.07.2014;
17. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria (trasmissione parere Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria); prot. 4408 del 21.07.2014

Con nota prot. CTVA-2014-0003370 del 03/10/2014, acquisita al prot. DVA-2014-0032173 del 07/10/2014, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha trasmesso il proprio parere n. 1616 del 19/09/2014.

Acquisito il citato parere n 1616, sentita l'Autorità procedente,

#### **SI DETERMINA**

ai sensi dell'art. 12, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, l'esclusione dalla procedura di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale con le seguenti raccomandazioni:

1. dovranno essere recepite formalmente nel Piano e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ed integrare le informazioni, con particolare riferimento alle sotto elencate prescrizioni il cui recepimento era stato rinviato alla fase di aggiornamento del PdG:
  - Relativamente al punto e) dell'All.VI (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte I) "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale".
  - In relazione alla prescrizione XXII - Si prescrive che venga sviluppata una sintesi dei problemi ambientali esistenti all'interno del territorio e incidenti sulle aree di particolare interesse o pregio.
  - In relazione alla prescrizione XXIV - In riferimento alla Matrice 2, si prescrive di verificare gli effetti delle misure del PdG sui fattori ambientali individuati descrivendo almeno qualitativamente, i criteri e le motivazioni, utilizzati per l'elaborazione della matrice d'impatto.
  - In relazione alla prescrizione XXX - Si prescrive la descrizione di tutti gli interventi previsti per le mitigazioni e le compensazioni ambientali derivanti dall'attuazione delle misure del PdG;
2. ove dal confronto dei dati del triennio di monitoraggio appena concluso con quelli del Piano 2010, ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione - il tutto naturalmente supportato dall'analisi economica e seguendo la metodologia e la logica già contenuta nel primo Piano- valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;
3. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni prodotte dai Soggetti con Competenze Ambientali;
4. dovrà essere adeguato il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere, mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo;
5. si dovrà includere nella predisposizione del secondo PdG una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
6. nell'aggiornamento del PdG dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;

7. il Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:

- il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
- il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare in aree che non dispongono di capacità di regolazione;
- il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
- le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.

Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico.

La presente determinazione, unitamente al parere n. 16161 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (Allegato 1), dovranno essere pubblicati sui siti web dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e di questo Ministero.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento o dalla sua pubblicazione, al TAR competente ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Maria Grillo)

Allegato 1  
DVA-2014-0032173



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0003370 del 03/10/2014

Pratica N. ....

Rif. Mittente: .....



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0032173 del 07/10/2014

Al Sig. Ministro

**per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto**

Sede

Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede



**OGGETTO: I.D. VIP 2754 trasmissione parere n. 1616 CTVA del 19  
settembre 2014. Procedura VAS Verifica di  
assoggettabilità, piano di Gestione Acque Distretto  
Appennino Settentrionale, proponente Autorità di Bacino  
del Fiume Arno**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 19 settembre 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2014-0260.DOC

DELLA ID.  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta  
di N° 8..... fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 03-10-2014.....

d - 1/8  
R

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO

AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 1616 del 19.9.14

|                       |   |
|-----------------------|---|
| Procedimento          | Verifica di Assoggettabilità dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. |
| Autorità<br>Regioni:: | Autorità di Bacino del fiume Arno<br>Regioni: Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana, Umbria, Lazio   |

1/1  
1/1

9  
L

1/5

u

~~03-10-2014~~

h

For

Rece

B

Q

7

G'

En

VV

OS

a

fb

A

B

For

For

1

1

1

## 1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come successivamente modificato ed integrato;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO l'art.12 del Decreto legge del 24 giugno 2014, n. che proroga le funzioni dei componenti della Commissione VIA-VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto DL fino al momento della nomina dei nuovi componenti;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la nota prot. DVA n.19344 del 17/06/2014- acquisita in pari data al prot. CTVA n.2087- con la quale è stata trasmessa la nota prot n. 2125 del 30 maggio 2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno che- in qualità di Autorità Procedente in quanto Ente coordinatore delle azioni per la redazione degli strumenti di pianificazione di cui al D. Lgs. 49/2010 - comunica di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale di cui al D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1;

La durata della consultazione è fissata in giorni 30 dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare allegato alla predetta nota ai soggetti con competenze ambientali inclusi in apposito elenco come previsto dall'art. 12 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTE le osservazioni pervenute:

1. Parco Nazionale Arcipelago Toscano(prot. 2014/0003546 del 9 giugno 2014);
2. Autorità di bacino interregionale del fiume Magra(prot. 532 del 10 giugno 2014);
3. Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria(prot. MBAC-SBAP-LIG U\_SICUR. 0018283 del 26 giugno 2014);
4. Autorità di bacino del fiume Tevere(prot. 2262 del 26 giugno 2014);
5. Regione Toscana(prot. 162492 del 1 luglio 2014);
6. prot. 12949 del 1 luglio 2014 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato;
7. prot. 1389/7.1 del 1 luglio 2014 delle Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta- Bacchiglione e del fiume Adig;
8. Prot. 0278659 del 1 luglio 2014 della Provincia di Firenze;
9. prot. MBAC-SBA-TOS ARC 0010357 del 2 luglio 2014 della Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana – Firenze;
10. prot. 0027424 del 2.07.2014 di Ispra;
11. prot. 2014/69398 del 4 luglio 2014 della Provincia di Forlì – Cesena;
12. prot. 24368 del 7.07.2014 della Provincia di Livorno;

13. prot. 27331 del 16.07.2014 di Gaia spa;  
14. prot. 310457 del 14.07.2014 della Provincia di Perugia;  
15. prot. 4198 del 10.07.2014 della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria (trasmissione parere Soprintendenza per i beni archeologici);  
16. prot. 105239 del 10.07.2014 della Provincia di Siena;  
17. prot. 4408 del 21.07.2014 della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria (trasmissione parere Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici dell'Umbria);

PRESO ATTO che

-il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. 152/2006, è stato adottato, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Arno e successivamente trasmesso alla Commissione Europea;

-il predetto art. 13 comma 7 prevede che i Piani di gestione dei bacini idrografici siano riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della DQA(2000/60/CE) e, successivamente, ogni sei anni mentre l'art. 11 comma 8 prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure entro lo stesso termine previsto per l'aggiornamento dei Piani;

-nell'ambito del processo di riesame del Piano, l'Autorità di bacino del fiume Arno ritiene di trovarsi nelle condizioni per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. identificando l'aggiornamento del piano come una modifica minore del Piano già sottoposto positivamente a VAS, come risulta dal decreto DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e dai successivi pareri di ottemperanza alle prescrizioni VAS, resi dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale — VIA e VAS in data 5 ottobre 2012 e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 17 luglio 2013;

- la verifica di assoggettabilità e comunque l'eventuale procedura di VAS devono e possono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nella precedente VAS;

CONSIDERATO che

-Il processo di revisione del Piano si è fondato su alcune richieste di chiarimento da parte della Commissione sui vari aspetti di attuazione della direttiva e sui correlati contenuti dei Piani di gestione al fine di superare criticità evidenziate dando, così, pieno riscontro alle richieste comunitarie relative alla necessità di tener conto, nel secondo ciclo di implementazione della direttiva e, quindi, in sede di revisione del primo Piano, di un più stretto legame con alcune pianificazioni di settore;

-come dichiarato nel rapporto preliminare, si terrà conto del Documento Preliminare predisposto in adempimento degli artt. 5 e 14 della DQA propedeutico all'interno del percorso di riesame del Piano di gestione - che costituisce il fondamento del secondo ciclo di pianificazione (2015-2021):

-In particolare, l'art. 5 prevede che, in preparazione di ciascuna revisione del piano, venga predisposto un quadro conoscitivo aggiornato delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee ed un'analisi economica dell'utilizzo idrico; La caratterizzazione delle pressioni e degli impatti esercitati sui corpi idrici è funzionale sia a comprendere lo stato di compromissione attuale degli stessi, che a individuare potenziali fattori di

rischio rispetto al mantenimento o miglioramento del loro stato quali-quantitativo nel medio e lungo termine;



In merito, nel RP si dichiara che *"gli approfondimenti riguardanti il quadro conoscitivo non determinano, di per sé, impatti significativi sull'ambiente, limitandosi a descrivere e meglio dettagliare la situazione ambientale su cui si va a pianificare e non dovrebbero, dunque, rientrare tra gli aspetti oggetto di VAS. Ciò nonostante l'approfondimento/aggiornamento del quadro conoscitivo costituisce un imprescindibile strumento per le verifiche/valutazioni ambientali da compiere"*

-l'art. 14 prevede, invece, che, nel contesto del percorso di informazione e di consultazione pubblica, sia predisposto e pubblicato un documento sulla *"valutazione globale provvisoria (VGP) dei problemi di gestione delle acque importanti"*, per le eventuali osservazioni da parte del pubblico; detto documento risulta essenziale ai fini dell'aggiornamento del Piano in quanto descrive quello che è stato fatto nel primo ciclo di gestione, quello che c'è ancora da fare e come si intende procedere per il riesame del Piano e del Programma di misure; evidenzia gli elementi più propriamente ambientali e tecnici, ritenuti rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo buono, alcuni già contenuti nel primo Piano, altri derivanti da informazioni ulteriori contenute nel PVG;

RILEVATO che

-le principali tematiche da considerare nel del PdG sono :

A) stato di attuazione del monitoraggio ambientale e verifica dei relativi risultati;

Il primo documento di piano è stato redatto senza che il monitoraggio ambientale- andato a regime con metodiche conformi alla direttiva solo a partire dal 2009 a seguito dei decreti attuativi del d. lgs. 152/06- fosse stato attivato. Ora, in questa fase, sono disponibili, per tutte le Regioni del distretto, i risultati dei monitoraggi effettuati per il primo triennio 2010-2012, sostanzialmente conformi alle indicazioni comunitarie; lo stato di attuazione del monitoraggio ambientale e la verifica dei relativi risultati, costituisce il fondamento tecnico/conoscitivo su cui basare azioni e obiettivi di Piano. Alla luce di ciò si ritiene che il monitoraggio ai fini VAS, grazie al quale i corpi idrici sono legati anche al contesto di riferimento, eventualmente arricchito con ulteriori indicatori, sia ad oggi lo strumento più opportuno per fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale si stia evolvendo. In ragione di ciò, l'Autorità di bacino ritiene opportuno utilizzare il monitoraggio VAS durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021);

Al fine di restituire un quadro complessivo dei risultati di questa fase di monitoraggio, nel VPG sono riportati i quadri dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali e dello stato chimico delle acque sotterranee, per l'intero distretto.

Restano ancora da definire:

1. Analisi dei trend del monitoraggio di qualità ambientale, nei limiti della disponibilità di serie storiche, ma anche prendendo in considerazione gli aspetti quantitativi legati al ciclo idrologico (sia per le acque superficiali che acque sotterranee);
2. Approfondimenti su alcune condizioni di qualità ambientale, legate allo stato chimico o allo stato ecologico in zone particolari del distretto, che meritano un approfondimento particolare;
3. Valutazione dei risultati del primo triennio di monitoraggio per un riesame delle effettive necessità del programma delle misure, avendo come fine il raggiungimento degli obiettivi ambientali;
4. Necessità di individuare risorse finanziarie specifiche per assicurare un'adeguata attività di monitoraggio;

B) il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e la *Marine Strategy*- introdotte successivamente alla direttiva acque; nel RP si evidenzia, al riguardo:

-particolare enfasi dovrà essere data al coordinamento con il piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) sfruttando, nelle varie fasi, le sinergie derivanti dalle due attività di pianificazione; le

modificazioni del regime idrologico e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua, unitamente alle manipolazioni dell'alveo, determinando alterazioni delle portate liquide e solide, costituiscono il motore di significativi cambiamenti della morfologia fluviale e della struttura ecosistemica, con forti ripercussioni sulle comunità acquatiche e sulla qualità delle risorse idriche;

-Analogamente saranno coordinate le attività di integrazione del PdG con gli aspetti relativi alle acque costiere di cui alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008);

C) il coordinamento con il settore agricolo in corso di adeguamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020 e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato;

-La politica agricola comunitaria (PAC), di interesse strategico e prioritario per gli obiettivi della direttiva, introduce la dimensione ecologica negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente sempre più rigorose e miglioramenti positivi per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale; prevede anche stimoli alla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e azioni per affrontare il problema dei cambiamenti climatici, sia in termini di attenuazione che di adeguamento, e per contribuire alla gestione efficiente delle risorse idriche.

-D) aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità;

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la siccità, aspetti specificatamente richiamati nel Blueprint (novembre 2012), le problematiche afferenti i temi suddetti erano già evidenziate nel primo Piano. Nel piano di monitoraggio ai fini VAS è opportuno inserire alcuni indicatori specifici di siccità, essenziali per monitorare l'evoluzione del contesto che non erano invece previsti nel progetto di piano di monitoraggio allegato al Rapporto ambientale del 2010. Secondo l'AP, le integrazioni apportate consentono di quantificare con maggiore precisione gli impatti attesi, sempre all'interno di un'impostazione già delineata nelle sue linee generali;

- E) modalità di verifica del programma delle misure di piano;

-il Programma di Misure rielaborato nel 2010, contiene tutte le misure ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e costituisce ancora il riferimento per comprendere che cosa occorre fare per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva e le priorità di intervento rispetto ai temi trattati e agli obiettivi specifici del Piano. In merito alle misure, l'insieme delle informazioni trasmesse sulla loro attuazione e l'invio delle schede WISE, completate nello dicembre 2012, rappresenta la base di dati di riferimento su cui impostare la verifica;

In quest'ottica l'AP ritiene che l'attività relativa alla realizzazione e alla messa a punto di un sistema/strumento informatico che contenga non solo l'indicazione delle misure ma anche la correlazione tra le stesse e gli obiettivi, possa avere un ruolo strategico sia per il controllo complessivo e condiviso di tempistica e costi che per la verifica dell'efficacia delle misure ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano. All'interno del programma di misure sarà valutata la necessità di introdurre misure aggiuntive per le aree protette;

RILEVATO che

-La verifica di assoggettabilità, finalizzata a stabilire se il piano debba essere assoggettato o escluso dalla valutazione ambientale, si basa su un rapporto preliminare comprendente la descrizione del piano e sulle informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano, limitatamente agli impatti non considerati nel primo Piano; Tale verifica è effettuata facendo riferimento ai criteri (c.d. criteri di significatività) di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.,

-l'attività di aggiornamento del PdG, come riportato nel RP, si basa sull'approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento e dei principali tematismi già oggetto di esame nel PdG originario che in questa fase vengono, però, trattati con un maggior dettaglio;

- in particolare, il primo Piano di Gestione, è stato redatto avvalendosi:

- dei contenuti dei Piani regionali di tutela delle Acque (PRTA) esistenti, elaborati e approvati prima del 2009 dalle Regioni ricadenti nel Distretto, che hanno rappresentato, ai sensi delle normative previgenti, lo strumento principale a scala regionale per la tutela della risorsa idrica sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa; non tutti i PRTA, però, erano stati redatti a norma del d. lgs. 152/2006 e non risultavano, quindi, al momento dell'elaborazione del Piano di gestione, del tutto coerenti con le impostazioni della stessa direttiva 2000/60/CE;
- della pianificazione di bacino, di competenza delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali presenti nel distretto, con particolare riferimento ai Piani stralcio del bilancio idrico e ai Piani di assetto idrogeologico (PAI);
- della correlazione dei contenuti di altre pianificazioni tra cui : i Piani regolatori generali di Acquedotto che risultano adottati in molte delle regioni del Distretto, i PIT o PUT regionali e i PTC provinciali, i Piani regionali per l'irrigazione e quelli di bonifica delle aree inquinate, i piani di sviluppo rurale e i piani energetici regionali nonché i Piani di Ambito;

-particolare cura è stata posta nella omogenizzazione e organizzazione delle informazioni, creando una specifica banca dati di riferimento dalla quale si ricavano tutti gli elementi riguardanti pressioni, impatti, esiti del monitoraggio, stato, misure e obiettivi a livello di singolo corpo idrico, creando un sistema in grado di consentire quel *flusso logico* richiesto anche nell'istruttoria dei Piani fatta a livello europeo;

CONSIDERATO che, relativamente ai criteri di significatività :

-I criteri riferibili direttamente alle caratteristiche del Piano, vista la loro correlazione con le caratteristiche proprie dei piani, in linea di massima sono sempre pertinenti, e quindi applicabili, per qualunque tipo di piano;

OSSERVATO al riguardo che

-secondo l'AP, il quadro pianificatorio per il quale il nuovo PdG fungerà da riferimento per progetti ed azioni rimane sostanzialmente immutato rispetto al Piano originario mentre relativamente al coordinamento del PdG con il PGRA (direttiva 2007/60/CE), la Marine Strategy ed il PAC, introdotti successivamente alla direttiva acque, tali pianificazioni e/o strategie, in generale, dovranno essere autonomamente sottoposte quantomeno a verifica di assoggettabilità a VAS mentre per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino potrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;

CONSIDERATO che

-Per quanto riguarda l'applicazione dei criteri connessi con le caratteristiche dell'area interessata e dei possibili impatti ambientali, nel RP tali criteri non sono stati presi in considerazione, ma nel paragrafo denominato "Gli impatti e le aree che possono essere interessate dall'aggiornamento del Piano" viene esplicitamente riportato quanto segue:

*"In questa fase (di aggiornamento ndr) ci si propone, infatti, di rivedere e organizzare i dati a disposizione in modo da costituire un chiaro quadro di riferimento per tutte le pianificazioni collegate, cercando, nel contempo, di individuare il percorso migliore, sotto tutti gli aspetti - ambientali, economici, produttivi- per arrivare al raggiungimento di una serie di obiettivi comuni. Si tratterà quindi, in buona sostanza, di produrre una rilettura del primo Piano sulla base di un quadro conoscitivo più certo (in termini di conformità alle indicazioni della direttiva, in particolare per quanto riguarda l'articolazione del monitoraggio ambientale), con dei chiari flussi logici e con una maggior consapevolezza delle pianificazioni al contorno, consapevolezza reciproca, che come sopra detto, dovrà necessariamente portare ad una unicità e condivisione di obiettivi. Proprio sulla base di questa impostazione, riguardante tutto il Piano e ancorata alla scala distrettuale, l'Autorità di bacino ritiene che difficilmente l'aggiornamento in corso possa comportare impatti significativi*

di S

non già previsti e comunque non misurabili e raddrizzabili tramite il monitoraggio VAS."

OSSERVATO al riguardo che per quanto riguarda l'applicazione dei criteri connessi con le caratteristiche dell'area interessata e dei possibili impatti ambientali, che la tipologia di misure individuate nel primo PdG non subirà modifiche sostanziali in quanto trovano puntuale riferimento nell'art.11 della DQA, salvo un eventuale maggior dettaglio circa le modalità di attuazione delle misure stesse previsto nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti;

VISTE e CONSIDERATE le Osservazioni presentate e le controdeduzioni dell'Autorità di Bacino, in qualità di Autorità Procedente, riportate nella tabella sotto riportata:

P

u  
B  
A  
Fm  
7  
10  
e  
d

| n. | prot.  | Ente  | Assoggettabilità VAS (SI/NO) | Sintesi contenuto osservazione/parere  | Controdeduzione/parere AdB   |
|----|--|---|------------------------------|--|--|
| 1  | 2014/0003 546 del 9.06. 2014                   | Parco Nazionale Arcipelago Toscano  | no                           | non sussistono interferenze con zone SIC o ZPS di competenza   | d'accordo  |
| 2  | 532 del 10.06.2014                             | Autorità di bacino interregionale e del fiume Magra   | no                           | non sono stati ravvisati nuovi impatti significativi nel territorio di competenza  | d'accordo  |
| 3  | MBAC-SBAP-LIG U_SICUR. 0018283 del 26.06. 2014 | Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria  | no                           | non emergono ulteriori effetti significativi rispetto a quelli già considerati in sede di VAS sul primo Piano. Si richiede comunque di tener conto in sede pianificatoria e progettuale della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure  | d'accordo. Ciò potrà avvenire nell'ambito del monitoraggio VAS avviato, integrando necessario il piano di monitoraggio con ulteriori e opportuni indicatori volti a monitorare gli effetti dell'attuazione del Piano di gestione su tali aspetti.  |
| 4  | 2262 del 26 giugno 2014                        | Autorità di bacino del fiume Tevere   | no                           | non sono stati ravvisati nuovi impatti significativi sull'ambiente   | d'accordo  |
| 5  | 162492 del 1.07. 2014                          | Regione Toscana   | no                           | si ritiene che l'aggiornamento del PdG possa essere escluso da VAS con le seguenti indicazioni di cui tener conto nel provvedimento di verifica dell'Autorità competente: 1) si chiede di valutare l'opportunità di rafforzare l'integrazione del PdG con le politiche agricole; 2) si ritiene opportuno che siano massimizzati gli sforzi per la condivisione e lo scambio di informazioni, dati e risultati dei monitoraggi. A tal fine si ritiene opportuno rendere pubblici i report annuali di monitoraggio VAS | d'accordo. L'osservazione è in linea con quanto affermato dall'AdB nel rapporto preliminare elaborato in merito agli aspetti di cui tener conto nell'aggiornamento del Piano di gestione e in particolare dei rapporti di detto Piano con i PRS (per i quali al momento è in corso la procedura di VAS nell'ambito della quale anche questa AdB ha formulato il proprio contributo istruttorio, fine di contemperare le finalità dei due Piani anche in coerenza ai nuovi indirizzi europei per l'accesso ai fondi comunitari in agricoltura). |
| 6  | 12949 del 1.07.2014                            | Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato | no                           | non emergono ulteriori effetti significativi rispetto a quelli già considerati in sede di VAS sul primo Piano.   | d'accordo. Si ritiene che il monitoraggio ai fini VAS già in essere, integrato con ulteriori indicatori durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) possa essere lo strumento più opportuno per fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale si sta evolvendo   |
| 7  | 1389/7.1 del 1 luglio 2014                     | Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e del fiume Adige                                       | no                           | Si evidenzia che le modifiche al primo Piano sono apportate sempre nell'ambito della direttiva 2000/60/CE che definisce gli ambiti di intervento e le tipologie di misure attuative. L'azione e gli effetti dell'aggiornamento rimangono dunque i medesimi del primo Piano   | d'accordo  |
| 8  | 0278659  | Provincia di  | no                           | viene segnalata la necessità di garantire  | d'accordo. Il Piano di gestione non si occupa  |

del  
1.07.2014

Firenze

9 MBAC-SBA- Soprintende no  
TOS ARC nza per i beni  
0010357 archeologici  
del 2. 07 della Toscana  
2014 - Firenze

10 0027424 Ispra si  
del  
2.07.2014

adeguati livelli idrici all'interno degli invasi tuttavia direttamente di tali aspetti.  
artificiali presenti nel territorio di  
competenza

non sussistono elementi di discontinuità con il precedente Piano tali da giustificare una nuova sottoposizione a VAS dell'aggiornamento. Viene auspicata, tuttavia, una migliore attività di monitoraggio degli impatti del Piano sui beni archeologici

Ispra svolge una serie di considerazioni sui cd. "criteri di significatività" di cui all'Allegato I alla Parte II del d.lgs. 152/2006 sulla base dei quali deve essere effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del Piano di gestione.

Al riguardo evidenzia che il criterio correlato alle caratteristiche del Piano ("in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati") risulterebbe soddisfatto in quanto l'aggiornamento del PdG prevede una revisione del quadro conoscitivo che influenzerà le scelte che altre pianificazioni nei settori dell'agricoltura, delle aree protette, della difesa del suolo, dell'urbanistica, ..., intenderanno adottare. Analogamente risulterebbero soddisfatti altri criteri connessi alla rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. ISPRA sottolinea inoltre che nel rapporto preliminare non sarebbero stati presi in considerazione gli ulteriori criteri connessi con le caratteristiche dell'area interessata e dei possibili impatti ambientali. Alla luce di tali considerazioni ISPRA fa le seguenti osservazioni:

il ruolo strategico che il PdG riveste nel sistema di pianificazione indirizza e influenza le scelte che saranno adottate in diversi ambiti pianificatori che potrebbero generare effetti significativi sull'ambiente;

sulla base del rapporto preliminare non è possibile valutare la significatività dei possibili impatti che possono derivare da nuove misure o da modifiche delle misure già previste;

l'applicazione della VAS su aggiornamento potrebbe concorrere alla definizione/revisione/aggiornamento degli

d'accordo. L'intenzione dell'AdB è quella di promuovere sempre più, anche attraverso sottoscrizione di specifici protocolli, una collaborazione con il MIBAC e con le relative strutture periferiche per garantire sede di monitoraggio VAS un sempre più efficace controllo degli effetti del Piano sui beni culturali.

Con riferimento all'osservazione n.1), si evidenzia che alla luce della direttiva 2000/60/CE il PdG dovrebbe costituire il masterplan di riferimento in materia di gestione della risorsa idrica. Il carattere strategico di tale piano non risulta, invece, ancora pienamente garantito e soddisfatto livello normativo nazionale anzitutto per la mancata definizione della "governance" distrettuale che nei fatti ha finora impedito e continua ad impedire alle Autorità di bacino incaricate della predisposizione del PdG e del relativo aggiornamento di esercitare i poteri connaturali allo status di Autorità distrettuale. Sulla base del quadro normativo ad oggi vigente a livello nazionale e incardinato sul d.lgs. 219/2010, le AdB nella predisposizione dei PdG hanno un mero ruolo di coordinamento ai fini dell'omogeneizzazione a livello di distretto dei contenuti del Piano di gestione. Quest'ultimo rappresenta, quindi, un quadro pianificatorio di sintesi a livello di distretto di scelte compiute da altri enti attraverso ulteriori strumenti di pianificazione (Piani di tutela, PAI, Piani di ambito, PRS, ...). In sostanza in capo all'AdB residuano limitati poteri strategici. Al riguardo si ricorda che è stato presentato un ddl collegato ambientale, attualmente all'esame della Camera, che all'art. 22 contiene la riforma integrale della governance distrettuale, introducendo significative modifiche alla normativa contenuta nel d.lgs. 152/2006 al fine di rafforzare il ruolo strategico delle AdB.

Con riferimento all'osservazione n. 2), si ritiene che il rapporto preliminare evidenzia come in fase di aggiornamento non vi siano nella sostanza nuovi impatti significativi da prendere in considerazione. La significatività degli impatti derivanti dalle misure, ancorchè si tratti di singole misure

aspetti di integrazione e visione complessiva delle azioni e degli obiettivi che il PdG deve avere, supportare la valutazione della scelta di possibili nuove misure o di modifiche delle misure esistenti sia del PdG sia di altre pianificazioni collegate per le quali il PdG può dare gli indirizzi, affinché sia effettuata anche sulla base dei possibili effetti su componenti ambientali previste da normativa VAS, essere l'occasione per tener conto delle indicazioni del parere motivato di VAS del primo PdG.

introdotte in sede di aggiornamento, è infatti già stata valutata in via generale in sede di VAS del primo PdG, in quanto tutte le misure previste dal PdG e quelle eventualmente aggiunte in sede di aggiornamento appartengono a tipologie/categorie di misure ben definite e già codificate nella direttiva 2000/60/CE (misure di base e misure supplementari). Alla luce di ciò il PdG non può introdurre nuove tipologie di misure e non contiene direttamente la localizzazione degli interventi, ma si limita a correlare le misure con i corpi idrici del territorio distrettuale (la localizzazione degli interventi risulta invece inserita in altre pianificazioni/programmazioni). Alla luce di ciò, al fine di verificare eventuali possibili impatti sull'ambiente, tenuto conto della VAS svolta sul primo PdG e del monitoraggio VAS in corso, si ritiene che la valutazione sugli impatti sia stata già compiuta e che eventuali ulteriori valutazioni possano essere meglio effettuate in sede di autorizzazione del singolo intervento. Si fa, comunque, presente che tutte le pianificazioni correlate al PdG e attualmente in fase di aggiornamento sono state sottoposte a procedura di VAS. Ne discende che la significatività degli impatti derivanti dalle misure previste in tali strumenti (che poi confluiranno nel PdG) sarà valutata in tale sede.

Con riferimento all'osservazione n. 3) si ribadisce che le modifiche introdotte in fase di aggiornamento devono essere comunque coerenti con quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE che definisce gli obiettivi ambientali da perseguire, le finalità dell'azione amministrativa, gli ambiti di intervento e le tipologie di misure da attuare. Le finalità e gli obiettivi dell'aggiornamento rimangono dunque i medesimi del primo Piano, non determinandosi dunque nuove tipologie di impatti significativi sull'ambiente che non siano già state considerate in sede di VAS del primo PdG. Il vigente piano del monitoraggio messo a punto dall'Autorità, in ragione della tempistica di approvazione del Primo PdG (che ha visto la formalizzazione del parere VAS ad aprile 2010 dopo l'adozione del Piano in comitato istituzionale a febbraio 2010) tiene conto

*[Handwritten signatures]*

anche delle osservazioni/prescrizioni del parere motivato di VAS reso sul primo Piano. Per l'aggiornamento del PdG questa AdB ha assunto tra i presupposti di partenza quello di integrare nei contenuti del nuovo piano le prescrizioni VAS non ancora recepite (ciò risulta chiaramente esplicitato anche nella dichiarazione di sintesi). Per monitorare gli effetti sull'ambiente derivanti dal Piano si ritiene dunque *sufficiente* valorizzare il monitoraggio già avviato (apportando semmai allo stesso le opportune e necessarie integrazioni che l'autorità competente riterrà opportune ed eventualmente anche avvalersi del supporto tecnico di ISPRA), in una logica di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, salvaguardando quanto già in essere e dandogli concreta e piena attuazione. Ciò tenendo anche conto della mancanza assoluta di risorse finanziarie a ciò dedicate.

*[Handwritten mark]*

11 2014/6939 Provincia di no  
8 del 4.07. Forlì –  
2014 Cesena

non emergono ulteriori effetti significativi rispetto a quelli già considerati in sede di VAS sul primo Piano. Si condivide l'idea di valorizzare il monitoraggio ai fini VAS già in essere, integrato con ulteriori indicatori durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021, in quando ritenuto lo strumento più opportuno per fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale si sta evolvendo

d'accordo

*[Handwritten signatures]*

12 24368 del Provincia di no  
7.07.2014 Livorno

Si rileva che non vi sono elementi di contrasto con il vigente PDC e viene espresso un parere di conformità urbanistica

L'osservazione non tocca aspetti direttamente rientranti nei contenuti del Piano di gestione. Trattasi dunque di un contributo non direttamente pertinente. d'accordo

13 27331 del Gaia spa no  
16.07.2014

si ritiene che non dovrebbero emergere nuovi impatti significativi sull'ambiente di cui non si sia già tenuto conto e si offre la disponibilità a fornire tutti i dati necessari.

14 310457 del Provincia di no  
14.07.2014 Perugia

si ritiene che non vi siano specifiche interferenze con gli aspetti relativi alla viabilità provinciale e regionale

L'osservazione non tocca aspetti direttamente rientranti nei contenuti del Piano di gestione. Trattasi dunque di un contributo non direttamente pertinente.

15 4198 del Direzione no  
10.07.2014 regionale per  
i beni culturali e  
paesaggistici  
dell'Umbria  
(trasmissione  
parere  
Soprintende  
nza per i beni  
archeologici)

viene richiesto che la documentazione progettuale dei singoli interventi venga integrata con la documentazione per la verifica archeologica preventiva

L'osservazione riguarda la fase attuativa dei singoli interventi e non riguarda i contenuti del Piano di gestione

16 105239 del Provincia di si

si ritiene che il piano vista la sua vastità e

Si tratta di osservazione generica e non

*[Handwritten signatures and marks]*



|    |            |                |    |   |   |
|----|------------|----------------|----|---|---|
| 17 | 10.07.2014 | Siena          |    | complessità sia da assoggettare a VAS       | adeguatamente motivata.                       |
|    | 4408 del   | Direzione      | no | si rinvia per ogni valutazione              | d'accordo. Si ritiene che in sede di          |
|    | 21.07.2014 | regionale per  |    | sull'assoggettabilità a VAS al parere della | autorizzazione dei singoli interventi si pos: |
|    |            | i beni         |    | Direzione Generale PBACC però si ritiene    | adeguatamente tener conto di ogni aspetti     |
|    |            | culturali e    |    | opportuno prevedere, nei casi di            | correlato all'ambiente e al paesaggio.        |
|    |            | paesaggistici  |    | realizzazione di interventi sul territorio, |   |
|    |            | dell'Umbria    |    | apposite VAS regionali, con il              |   |
|    |            | (trasmissione  |    | coinvolgimento di tutti i soggetti          |   |
|    |            | parere         |    | competenti in materia di ambiente e         |   |
|    |            | Soprintende    |    | paesaggio                                   |   |
|    |            | nza per i beni |    |   |   |
|    |            | architettonici |    |   |   |
|    |            | e              |    |   |   |
|    |            | paesaggistici  |    |   |   |
|    |            | dell'Umbria)   |    |   |   |

-VALUTATO che

-l'Autorità Procedente, nelle controdeduzioni, ha dato significative e puntuali risposte alle osservazioni prodotte dagli enti con competenze ambientali la maggior parte dei quali esclude che possano emergere nuovi impatti significativi sull'ambiente di cui non si sia già tenuto conto;

-La DQA prevede un processo di revisione continua del Piano, il conseguente controllo del progressivo avvicinamento agli obiettivi ambientali prefissati e la definizione differenziata di specifiche azioni/misure nel caso di raggiungimento o meno degli obiettivi;

-nel caso di evoluzione non significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati, che potenzialmente può comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, sarà necessario rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione;

-Il RP tiene conto anche dei principali contenuti della Valutazione Globale Provvisoria- documento predisposto in adempimento degli artt. 5 e 14 della DQA- che evidenzia come le problematiche riguardanti la gestione delle acque, attualizzate rispetto al primo ciclo di implementazione della direttiva anche in base al monitoraggio svolto, non determinano nei fatti ulteriori effetti significativi sull'ambiente rispetto a quelli già considerati nell'ambito della procedura di VAS espletata per il primo Piano di gestione;

#### **TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO , CONSIDERATO E VALUTATO**

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

ESPRIME

Parere favorevole all'esclusione dalla procedure di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale con le seguenti raccomandazioni:

1. recepire formalmente nel Piano e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000081 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, ed integrare le informazioni, con particolare riferimento alle sotto elencate prescrizioni il cui recepimento era stato rinviato alla fase di aggiornamento del PdG:

- *Relativamente al punto e) dell'All.VI (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte I) "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale".*
- *In relazione alla prescrizione XXII - Si prescrive che venga sviluppata una sintesi dei problemi ambientali esistenti all'interno del territorio e incidenti sulle aree di particolare interesse o pregio*
- *In relazione alla prescrizione XXIV - In riferimento alla Matrice 2, si prescrive di verificare gli effetti delle misure del PdG sui fattori ambientali individuati descrivendo almeno qualitativamente, i criteri e le motivazioni, utilizzati per l'elaborazione della matrice d'impatto:*
- *In relazione alla prescrizione XXX - Si prescrive la descrizione di tutti gli interventi previsti per le mitigazioni e le compensazioni ambientali derivanti dall'attuazione delle misure del PdG:*

2. ove dal confronto dei dati del triennio di monitoraggio appena concluso con quelli del Piano 2010, ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio, risultasse una evoluzione significativa dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, la strategia sarà quella di rimodulare il sistema di interventi/misure o parte di esso, in funzione di una maggiore incidenza d'azione - il tutto naturalmente supportato dall'analisi economica e seguendo la metodologia e la logica già contenuta nel primo Piano- valutando i relativi impatti in base alla loro significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;
3. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni prodotte dai Soggetti con Competenze Ambientali;
4. adeguare il Piano di monitoraggio ai fini VAS già in essere mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo;
5. includere nella predisposizione del secondo PdG una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico
6. nell'aggiornamento del PdG dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
7. integrare il Piano di Monitoraggio VAS in vigore con i gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:

- il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
- il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare in aree che non dispongono di capacità di regolazione;
- il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
- le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.

Dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri di cambiamento climatico, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente Commissione CTVA VIA-VAS)

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

~~Dott. Saverio Altieri~~

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

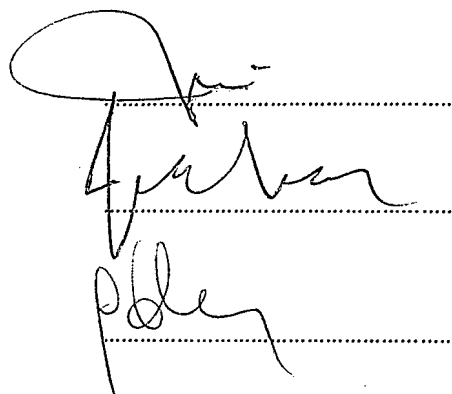
Dott. Andrea Borgia

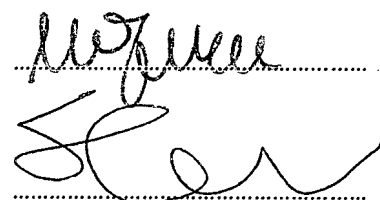
Ing. Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

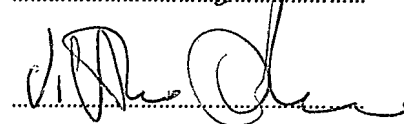
Ing. Antonio Castelgrande

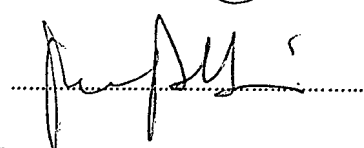
Arch. Giuseppe Chiriatti



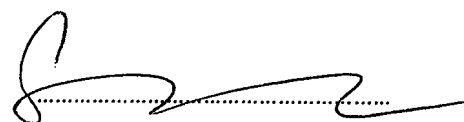


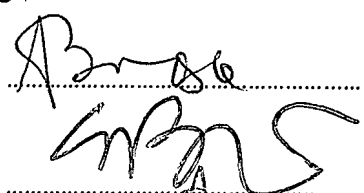






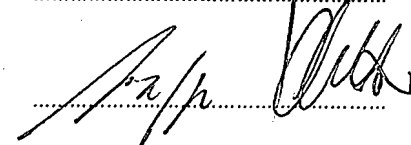
ASSENTE












Arch. Salvatore Lo Nardo

[illegible]

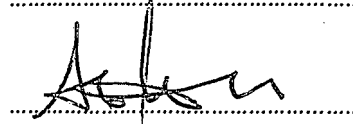
Arch. Bortolo Mainardi



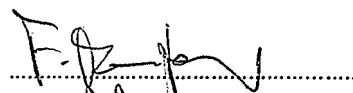
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



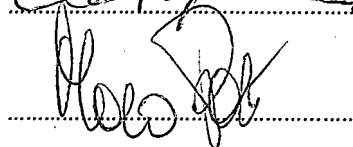
Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



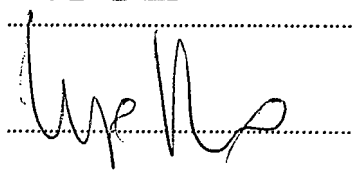
Ing. Mauro Patti



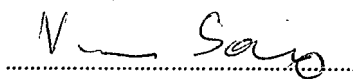
Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero



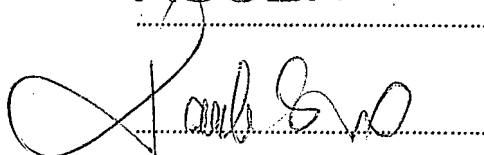
Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

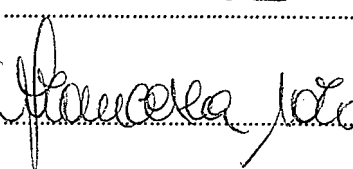
Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE